

Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena
P.zza Morgagni, 9 – 47100 Forlì –
Servizio Pianificazione Territoriale

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

**Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
della Provincia di Forlì-Cesena**

L.R. 20/2000 art. 26 e 27 e art.14

Verbale della seduta n.14 del 01.12.2004

Convocata con invito prot. prov.le prot. 86356 del 15/11/2004, il giorno Mercoledì 01 dicembre 2004 alle ore 10.00 presso la Sala del Consiglio Provinciale in Piazza G.B.Morgagni, 9 a Forlì, si è svolta la **quattordicesima seduta** della Conferenza di Pianificazione, indetta ai sensi dell'art.26 e 27 della L.R.20/2000, nell'ambito del procedimento di approvazione del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)** della Provincia di Forlì-Cesena.

Alla seduta risultano convocati e sono presenti:

ENTE	RAPPRESENTANTE	Sessione Mattutina	Sessione Pomeridiana
Regione Emilia Romagna	Paolo Mattiussi	presente	-
ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena	Claudia Piombi Barnabè	presente	-
AUSL Dipartimento Prevenzione Cesena	Davide Bianchi	presente	-
AUSL Dipartimento Prevenzione Forlì	Aligi Gardini Massimo Morelli	presente -	- presente
Autorità Bacini Romagnoli		-	-
Autorità di Bacino Marecchia-Conca		-	-
C.M. dell'Acquacheta	Fausto Saragoni	presente	presente
C.M. dell'Appennino Cesenate	Giorgio Gardini	presente	-
C.M. dell'Appennino Forlivese	Mirta Barchi	-	presente
Consorzio di Bonifica Romagna Centrale		-	-
Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale		-	-
Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone	Rita Coli	presente	-
Parco nazionale delle Foreste Casentinesi		-	-
Servizio Tecnico Bacino	Alessandro Stefani	presente	presente
Soprintendenza archeologica dell'E.R.		-	-
Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio	Luciano Marni	presente	-
Autorità di Bacino del Fiume Tevere		-	-
Riserva Naturale Orientata Bosco di Scardavilla		-	-
Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della RER	Stefano Pezzoli	presente	-
Corpo forestale dello stato Cord. Prov.le di Forlì	Pardon di Giovanni	presente	-

Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici	Arch. Paola Zigarella	presente	presente
		-	-
PROVINCIE CONTERMINI			
Ravenna	Igino Pasi	presente	-
Rimini		-	-
Arezzo		-	-
Firenze		-	-
COMUNI DELLA PROVINCIA			
Bagno di Romagna	Mirta Barchi	presente	-
Bertinoro	Elmo Ricci	presente	presente
Borghi		-	-
Castrocaro	Ezio Piazza	presente	-
Cesena	Anna Biscaglia Maura Miserocchi	presente presente	-
Cesenatico	Gabriele Baronio	presente	-
Civitella di Romagna	Claudia Locatelli	presente	-
Dovadola	Rita Poli	presente	presente
Forlì	Gabriele Zelli	presente	-
Forlimpopoli	Sergio Lorenzi	presente	-
Galeata	Marino Cipressi	presente	presente
Gambettola	Pascucci Giovanni	presente	-
Gatteo	Fabrizio Ricci	presente	-
Longiano		-	-
Meldola	Giansante Biserni	presente	-
Mercato Saraceno	Giorgio Gardini	presente	-
Modigliana	Egidio Liverani	presente	presente
Montiano		-	-
Portico e S.Benedetto	Angelo Betti	presente	-
Predappio	Giuliano Brocchi Giorgio Frassinetti	Presente -	- presente
Premilcuore	Valerio Varoli	presente	presente
Rocca S.Casciano		-	-
Roncofreddo	Francesco Viroli	presente	-
S.Mauro Pascoli	Gianfranco Gori	presente	-
S.Sofia	Vignali Lorenzo	presente	presente
Sarsina	Mirko Moretti	presente	-
Savignano sul Rubicone	Enzo Colonna	presente	-
Sogliano sul Rubicone	Mauro Canducci	presente	-
Tredozio	Luigi Versari (no firma)	-	presente
Verghereto		-	-

Urb. Gabrielli: Dà inizio alla seduta della Conferenza ricordando che nella sessione precedente la Conferenza ha convenuto che nella sessione odierna si sarebbe deciso in merito alla conclusione, proposta nella seduta dell'11 di Novembre, per il 16 Dicembre 2004.

Tale proposta è motivata dal fatto che la Conferenza ha avuto nei mesi scorsi modo di esplorare tutti gli elementi, i contenuti e gli elaborati predisposti all'interno del PTCP, e anche per i 14 PSC associati. E' stato ricordato inoltre che, essendo pervenuta a compiuta maturazione la discussione dei temi, si era deciso il 27 maggio scorso che bisognava dar modo alle nuove Amministrazioni, sia provinciali che comunali, di poter valutare il lavoro svolto ed eventualmente proporre ulteriori spunti di riflessione o di valutazione alla Conferenza, perchè poi la Provincia potesse procedere nella sua

piena e totale responsabilità ad elaborare i documenti che costituiranno formalmente il PTCP, e che saranno posti in adozione approssimativamente nella prossima primavera (fine Marzo o Aprile). Questi sono quindi i tempi ritenuti congrui a tradurre il lavoro di concertazione, sia istituzionale che con le associazioni socio-economiche. Visto che nella sessione precedente era emersa qualche richiesta di prolungare i tempi, per dare la possibilità di approfondire l'acquisizione e la valutazione conclusiva da parte delle amministrazioni, e preso atto che con le amministrazioni coinvolte nel processo di pianificazione per le quali il PTCP avrà valore di PSC, è stato continuato un lavoro che non si concluderà il 16 dicembre, ma proseguirà - per conseguire una configurazione formale dei documenti che costituiscono il PTCP, e quindi anche i PSC - fino al momento dell'adozione del Piano. Per gli altri Enti, non essendo pervenute ulteriori sollecitazioni ed avendo già acquisito alcune indicazioni, proposte nelle numerose sedute di conferenza svolte nei mesi scorsi, si ritiene che il calendario e la scadenza possano e debbano essere mantenuti perché non sono emersi ulteriori contenuti ed elementi di riflessione. Ciò anche per poter procedere con la Provincia di Ravenna e la Regione Emilia Romagna ad un accordo di pianificazione sui contenuti e sulle scelte compiute dal nostro PTCP, entro la prossima primavera. Questo ci deve sollecitare per una conclusione rapida onde dar modo di stendere compiutamente e organicamente un accordo di pianificazione che metta in evidenza gli elementi di sviluppo, che proprio dalla Conferenza di pianificazione sono emersi. Chiede pertanto di scegliere, come data di chiusura della Conferenza, quella proposta per il 16 Dicembre 2004, anche alla luce del fatto che le questioni poste da talune amministrazioni, avendo carattere di dettaglio non comportano una riflessione e una modifica delle scelte strategiche di fondo, e quindi tali questioni potranno tranquillamente essere interpretate nella stesura definitiva del Piano.

Giansante Biserni (Comune di Meldola): Poiché era stato tra quelli che avevano richiesto un prolungamento dei tempi, anche a nome dei colleghi di Forlì e Predappio dichiara che ritengono si possa procedere per la data del 16 Dicembre.

Dott. Mattiussi (Regione Emilia Romagna): Evidenzia che il tempo occorso ai lavori della Conferenza di Pianificazione ha messo in luce la grande innovazione introdotta dalla legge 20/2000, cioè che prima di procedere alla predisposizione del Piano e prima che le scelte siano formalizzate, sulla base dei documenti preliminari presentati, è stato possibile focalizzare una discussione, che ha evidenziato e sviluppato le principali scelte proposte su cui tutti si sono potuti esprimere. Come evidenziato in apertura, ciò non significa che si può registrare su tutte le questioni la piena e totale condivisione. Già la RER ha evidenziato in una relazione tecnica - che costituirà il riferimento per l'espressione del parere della Giunta Regionale sul Piano - alcuni aspetti che attraverso l'Accordo di Pianificazione si pensa di risolvere congiuntamente nel periodo che va dalla conclusione della Conferenza alla predisposizione del Piano. Sottolinea quindi che se gli aspetti saranno risolti comunemente, la Regione acconsentirà che si proceda ad una approvazione senza intesa, perché essa è stata raggiunta in precedenza e cioè in corso di predisposizione dello strumento, e ciò consentirà all'Amministrazione provinciale di ridurre del cinquanta per cento i tempi tecnici per l'approvazione del Piano. Tale percorso quindi va in direzione della semplificazione e dello snellimento dei procedimenti amministrativi, pur non togliendo la fase che garantisce l'evidenza pubblica del Piano; fase in cui tutti possono fare osservazioni al Piano compresa la stessa Regione. Ritiene quindi che vi siano tutte le condizioni per andare verso tale semplificazione e riduzione dei tempi, che consente di ragionare su alcune questioni ancora qualche mese, per andare quindi a risolverle positivamente e ritrovandosi tutti concordi sulle scelte di fondo del Piano. Il percorso compiuto "alla luce del sole" ha consentito di costruire quindi uno strumento "strategico", nel senso che ha le condizioni per essere condiviso in tutte le sue fasi di impostazione e predisposizione.

Questo dimostra che l'avvicinare i cittadini alle scelte ed alle decisioni dei Piani si ottiene il massimo di concertazione e negoziazione trasparente intorno alle scelte principali, ove tutti i detentori di qualche competenza hanno potuto partecipare. Ritiene inoltre che alcune osservazioni di carattere prettamente tecnico potranno in tale fase essere più proficuamente risolte, perché si andrà verso delle scelte per le quali saranno possibili considerazioni puntuali, da parte dei soggetti coinvolti nel procedimento, evidenziando gli effetti delle scelte compiute per dimostrarne la loro sostenibilità. Afferma pertanto che la Regione ER non pone obiezioni alla data di chiusura del 16 Dicembre, e specifica che significa che tale chiusura significa stabilire un punto fermo dal quale continuare a lavorare insieme per risolvere positivamente tutte le questioni, fino al momento in cui il documento sarà predisposto, adottato dal Consiglio provinciale, poi pubblicato ed infine approvato.

Urb. Gabrielli: Verifica il consenso e, poiché nessun altro chiede la parola, procede a definire la chiusura della Conferenza di Pianificazione del PTCP per il 16 dicembre 2004. Passa quindi alla definizione del secondo punto all'ordine del giorno, dedicato alle proposte comunali o di altri componenti, relative alle rispettive competenze. Invita quindi a prendere parola e, nell'ipotesi siano pronti documenti scritti o altro, invita i presenti a consegnarli alla segreteria della Conferenza.

Poiché la sessione mattutina è espressamente dedicata alla definizione del PTCP, chiede di enunciare sinteticamente le questioni specifiche sugli assetti definiti all'interno dei PSC, per quanto attiene la loro valenza provinciale, e di rimandare gli aspetti più tecnici e particolareggiati alla seduta pomeridiana, che è stata specificatamente preposta a tale tipo di comunicazione, specificando solo le linee generali.

Valerio Varoli (Comune di Premilcuore): Ripropone una tematica già enunciata in Comunità Montana dal Sindaco Capaci. Il tema riguarda gli impianti eolici e poiché tale tema può interessare altri comuni, tra cui certamente Portico e forse Tredozio, chiede se verranno individuate in cartografia aree preposte a tale uso, ed in quale documento si preciserà che tali impianti sono soggetti ad autorizzazione convenzionata con i Comuni. Spiega che l'Amministrazione comunale si trova di fronte alla richiesta - da parte di una società - di installare un impianto eolico. La società ha fatto una convenzione per compiere delle ricerche, quindi ha acquistato il terreno in crinale - tra la vallata del Rabbi e quella del Mantella - ove ha installato l'impianto di misurazione. L'Amministrazione in seguito non ha saputo più nulla, mentre vi è invece la volontà di essere gli interlocutori per tali interventi.

Vignali Lorenzo (Comune di Santa Sofia): Aggiunge che anche il proprio Comune è interessato al tema dell'energia eolica - poiché anche a Santa Sofia vi sono dei siti su cui sono state fatte indagini e sono risultati con buone attitudini per l'installazione di impianti eolici di energia rinnovabile. La stessa società ha installato degli strumenti che rilevano il potenziale di tali aree. Informa che il comune sta cartografando tali aree per proporle entro il 16 Dicembre all'attenzione della conferenza provinciale. La preoccupazione è che in futuro tali impianti siano approvati normativamente in modo tale che siano verificati gli impatti sul paesaggio. Il tema dell'energia rinnovabile è regolata a livello regionale, ed il comune prenderà a riferimento tali norme. Il tema è comunque importante da verificare e tenere in considerazione come potenziale presente nella nostra collina.

Gianfranco Gori (Sindaco Comune di S.Mauro Pascoli): Si complimenta e concorda con la decisione di procedere in modo celere, perché gli strumenti di coordinamento territoriale sono quelli che permettono ai Comuni di sviluppare una politica urbanistica che consente di sviluppare una certa discrezionalità. Passa quindi ad esporre una

questione tecnica, di cui sarà consegnata la documentazione cartacea, che riguarda la proposta di spostamento di una superficie commerciale, già inserita nell'attuale PRG, di circa 5-600 mq. adiacente ad un'area già a valenza commerciale-direzionale. Si tratta quindi dello spostamento di un'area già prevista nel PRG che ritiene e spera non comporti grandi problematiche. La seconda proposta parte dal fatto che come noto il territorio di S.Mauro e Gatteo è caratterizzato dal distretto calzaturiero - di circa 3000 addetti - che comprende calzaturifici di fama internazionale con un indotto importante. Si tratta di calzaturifici noti alla moda internazionale non solo per il prodotto, ma soprattutto per la qualità. Il distretto ha un fatturato ed un'occupazione elevati, quindi il Comune ritiene che tale vocazione alla moda e alla calzatura vada valorizzata, attraverso la realizzazione nel territorio comunale di un'area, in cui collocare una struttura commerciale ad alta specificità. Per i dati dimensionali e prettamente tecnici di tale struttura rimanda ai documenti consegnati dal tecnico comunale. Tale struttura, strettamente collegata alla vocazione economica e commerciale della zona, rappresenterà una sorta di *Outlet* collegato alla calzatura ed al sistema moda. Aggiunge inoltre che la possibilità di avere un sistema integrato produzione-vendita-consumo porta indubbi vantaggi economici: si tratta di una scelta con un carattere politico coerente, legata ad uno sviluppo omogeneo del territorio nelle sue componenti. D'altro canto rappresenta anche una risposta alla crisi della manifattura in Italia, che ha particolare rilevanza nell'industria della calzatura e della moda. S.Mauro grazie al suo prodotto di qualità riesce ancora a rispondere alla crisi economica, ed in taluni casi riesce a rispondere alle sfide della globalizzazione. L'Amministrazione comunale ritiene quindi che tale scelta possa essere una risposta seria alla crisi complessiva del settore, e se collegata in maniera organica può risultare politicamente ed economicamente efficace per tutto il territorio. Chiede quindi alla Conferenza di valutare ed accettare tale proposta.

Giuliano Brocchi (Comune di Predappio): Poiché constata che taluni comuni hanno chiesto delucidazioni riguardo ai temi di impianti eolici ed aree commerciali, chiede se sul tema della collocazione di discariche vi siano dei piani di settore specifici, e come questi si inseriscano nel PTCP, per capire come affrontare tale problematica.

Urb. Gabrielli: Ritiene di dover chiarire subito l'argomento degli impianti eolici. Segnala che qualche azienda si è interessata a compiere delle rilevazioni sul vento in taluni siti: sotto questo punto di vista vi sono elementi di riscontro già contenuti nel Documento Preliminare del PTCP. Infatti un capitolo è stato espressamente dedicato alla pianificazione energetica provinciale, peraltro di secondo grado e cioè indiretta; si resta in attesa di una riforma della legge regionale, prospettata a breve, che porta tutte le previsioni energetiche ed impiantistiche così che il piano immaginato dalla Provincia non avrà seguito. Nel documento si diceva che la Provincia prevedeva - per l'energia elettrica - di passare al 2010 dallo 0.6% (contributo di questa Provincia alla produzione regionale) al 6.1%, ipotizzando di realizzare sei centrali di microgenerazione da 30 megawatt ciascuna, da collocare opportunamente nel territorio. Nel Documento Preliminare si prefigurava che una parte preponderante di tali previsioni energetiche andassero collocate nell'ambito della città metropolitana disegnata dal Piano, mentre le restanti quote erano a servizio delle altre parti territoriali, ed in particolare dei centri ordinatori del Rubicone e di Forlimpopoli-Bertinoro-Meldola. Spiega pertanto che tale indicazione elaborata rimane sul tavolo, e sarà un elemento di confronto con la Regione nel momento in cui affronterà il Piano Energetico Regionale, ma costituisce riferimento su una riflessione alla scala provinciale in quanto quell'orientamento metteva in gioco la possibilità di ricavare quote di energia elettrica anche da fonti rinnovabili quali il fotovoltaico, da proporre sia su investimenti produttivi di appropriata dimensione, sia a servizio diretto di strutture pubbliche collettive e veniva stimato quindi anche il contributo di poche frazioni di punto date dai sistemi eolici ed

anche idroelettrici. Comunica inoltre che sul tema idroelettrico c'è in atto un confronto con la RER per la proposta di modifica alla normativa del Piano Provinciale, in quanto approfondimento del Piano Paesistico, che consente di poter realizzare centraline idroelettriche che possano dare un contributo all'approvvigionamento da fonti rinnovabili. Laddove un domani si possa immaginare di realizzare dei parchi eolici, mentre oggi non vi sono le condizioni per farlo, questi potrebbero mettere in gioco potenze significative e solo in tal caso costituirebbero un problema da affrontare in sede di pianificazione provinciale. Ad oggi non vi è un quadro conoscitivo sufficiente e le informazioni disponibili si possono ricavare solo dalle società che compiono le indagini. Inoltre non sia ha ancora a disposizione una caratterizzazione meteorologica del territorio (per la quale è in corso un accordo con la Regione che non si raggiungerà comunque nei tempi previsti per il Piano). Pertanto un ragionamento di scala provinciale su tali temi non è ancora possibile senza avere un quadro completo di questo tipo di dati. Il PTCP fornirà quindi alcune indicazioni di compatibilità delle infrastrutture con il paesaggio, e fornirà la possibilità - alla pianificazione comunale - di valutare le strutture rispetto alla presenza di strade e di elettrodotti di media tensione per la distribuzione dell'energia. Quindi saranno elaborati degli indirizzi che tengano insieme due interessi pubblici, ovvero la produzione di energia da fonti rinnovabili e la tutela del paesaggio. Quando si tratta di impianti di interesse meramente locale, e cioè che interessano uno o due comuni, i PSC dovranno dare dei criteri metaclocalizzativi ed inoltre saranno assistiti dalla Valutazione di Impatto Ambientale, che porrà le condizioni per la loro installazione. Si ricorda infatti che gli impianti eolici sono soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale, e quindi vi è garanzia che la decisione sia verificata dal punto di vista della tutela del paesaggio. Infine la scelta deve essere motivata da un'effettiva capacità di produrre energia, perché è possibile che un interesse ad installare impianti di questo tipo sia legato non tanto a una rilevante capacità di produrre energia, quanto piuttosto al mercato dei certificati verdi. Questo è quanto il PTCP può fare, in attesa che la materia venga riformata a livello legislativo, e poi affrontata concretamente a livello di pianificazione a scala regionale ed a seguire a scala provinciale. Per gli impianti di dimensione locale saranno forniti indirizzi all'interno del PTCP; nel PSC saranno individuati i luoghi idonei per i possibili insediamenti; mentre le regole attuative a valle dei procedimenti di VIA saranno materia di Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ove saranno messe a punto le Convenzioni.

Riguardo al tema della pianificazione settoriale in via generale, il D.P. del PTCP ha fornito e sta fornendo cornice, orientamento ed obiettivi alla pianificazione settoriale provinciale per i rifiuti, le attività estrattive, il commercio e l'insieme delle pianificazioni settoriali. Quindi il rapporto tra il PTCP e la pianificazione settoriale è equivalente al rapporto tra piano generale, che deve fornire orientamento ed obiettivi alla pianificazione settoriale, e piano di dettaglio della pianificazione settoriale stessa. Ricorda infine che di queste pianificazioni settoriali sono state avviate le conferenze di pianificazione, e quindi quelle rappresentano le sedi in cui si può intervenire, per apportare gli aggiustamenti ritenuti necessari.

Ritiene infine che la proposta del Sindaco di S.Mauro Pascoli sia stata sufficientemente illustrata, e chiede quindi se vi sono altri interventi o necessità di chiarimenti.

Fausto Saragoni (C.M.Acquacheta): Informa che Sindaci o loro Delegati dei 5 Comuni appartenenti alla CMA hanno programmato i loro interventi per la sessione pomeridiana; quindi procede ad illustrare brevemente le modifiche proposte nei PSC. Informa che per i Comuni di Modigliana, Dovadola e Tredozio non vi sono modifiche sostanziali, mentre vi sono modifiche di ambiti aggiuntivi per i Comuni di Rocca S.C. e Portico di R.. In particolare per Portico nella delibera consegnata vi è un riferimento al tema del parco eolico affrontato in mattinata. La proiezione delle modifiche di ambito è prevista per il pomeriggio.

Valerio Varoli (Comune di Premilcuore): Ringrazia per l'eshaustività della risposta data da Gabrielli. Torna quindi sulla questione della viabilità, illustrata nella sessione precedente, e afferma che le vie di collegamento intercomunale individuate nel PTCP vanno benissimo, anche se sottolinea che hanno una valenza di carattere turistico. La proposta fatta, invece, aveva valenza di collegamento tra produzione e mercati: ritiene quindi che debba essere individuato un collegamento più breve tra Premilcuore e S.Sofia. Nella carta non appare la strada comunale che da S.Agata porta a Montalto né la strada che porta a Specie e quindi a S.Sofia. In realtà si tratta di una vicinale ad uso pubblico sistemata egregiamente sul versante di Premilcuore, ed in buono stato anche dalla parte di S.Sofia. Non si tratta di una mera questione tra due comuni, poiché se si guarda in maniera più ampia si vede che da Modigliana, Tredozio e Premilcuore si crea un tragitto che collega più rapidamente a S.Piero in Bagno e quindi con la E45. Ritiene quindi che tra i percorsi del PTCP debba essere individuato tale tratto stradale, che sta a metà tra i due percorsi giustamente individuati nelle tavole di Piano.

Giuliano Brocchi (Comune di Predappio): Afferma che il tema della viabilità secondaria è molto importante, proprio in funzione della sua efficienza in caso di eventi accidentali nelle dorsali principali, e che deve essere efficace come via alternativa. Richiede quindi che tale tema della viabilità minore possa essere affrontato.

Urb. Gabrielli: Chiarisce che la discussione deve essere centrata sull'assetto strategico del PTCP in un orizzonte temporale di 20 anni; è quindi evidente che lo schema relazionale risulta uno dei punti fondamentali della riflessione e delle scelte del Piano, al di là degli assi di fondovalle, che sono trattati per la loro importanza poiché connettono una parte del sistema territoriale collinare e montano al "motore" dello sviluppo provinciale, costruito sull'asse della via Emilia, ove troviamo il "quadrilatero produttivo", i servizi rari, e quindi il *gate* per il sistema regionale, nazionale e internazionale. Le fondovalle sono una priorità assoluta anche per il fatto che, come ricordato dal Sindaco di Predappio, le risorse finanziarie sono esigue e ulteriormente messe a rischio: è quindi evidente che è necessario compiere delle scelte. Nel Piano insieme alle Comunità Montane e con i Comuni interessati sono stati individuati due assi di collegamento intervallivi, privilegiati ma non esclusivi; scelte mutate da alcuni problemi di carattere strutturale del nostro territorio, visti lo spopolamento della montagna e le politiche di Parco, che hanno cercato di riposizionare verso il crinale delle opportunità insediative e di tutela dell'esistente. La provincia ha quindi individuato due traverse: una alta che, pur non trascurando il collegamento dei centri, privilegia un utilizzo ai fini delle politiche di parco e cioè di promozione del territorio sotto il profilo paesaggistico ambientale; una seconda più bassa e più esplicitamente volta al collegamento fra i centri. Si tratta quindi dell'individuazione di una struttura portante costituita da queste due traverse; ovviamente deve esservi una particolare attenzione per la viabilità minore, al fine di cogliere ogni possibile suscettività allo sviluppo socio-economico dei territori collinari e montani, compatibile con una conservazione dei beni oggi motivo di attrazione. Quindi una scelta era necessaria, poiché un Piano ha efficacia solo nella misura in cui indica delle priorità. Ciò non esclude tuttavia che in termini di pianificazione associata tra Provincia, Comunità montana e Comuni interessati si possano immaginare delle alternative alle scelte già prospettate, che apparterranno ad un livello di concertazione realistico e concreto fra queste Amministrazioni.

Giuliano Brocchi (Comune di Predappio): Chiarisce che non si riferiva a percorsi alternativi e di valenza turistica, e fa presente che il Comune di Premilcuore si trova al centro di un anello: la strada cui si faceva riferimento unisce più rapidamente

Premilcuore a S.Sofia. Essa non è un collegamento da privilegiare in quanto collegamento di due comuni, ma se si osserva il percorso si evince che da Modigliana, Tredozio, Bocconi ecc.. si arriva a Premilcuore attraverso la strada di collegamento tra le vallate e poi vi è questo collegamento che porta direttamente a S.Sofia e quindi a S.Piero in Bagno ed alla E45. Pone quindi il problema dal punto di vista commerciale, ed evidenzia che la proposta non ha carattere alternativo rispetto a ciò che è già stato individuato.

Marino Cipressi (Comune di Galeata): Avanza una nuova proposta di insediamento residenziale in alternativa a quello individuato. Si augura che la risposta sia accolta ed adeguata alle preoccupazioni dell'Amministrazione.

Ass. Moretti: Intende intervenire riguardo la proposta del Sindaco di S.Mauro Pascoli che, come giustamente affermato, ha anche una valenza politica, e pertanto riguarda per certi versi l'intero comparto urbanistico commerciale della Provincia.

Il tema commerciale è sicuramente delicato ed ha impegnato il precedente Consiglio Provinciale alla conferenza dei Sindaci nel marzo del 2000 in vicende che hanno avuto effetti non semplici da condurre. La risposta inoltre riguarda anche la domanda sulle pianificazioni settoriali all'interno del PTCP, posta dal Sindaco di Predappio. Afferma pertanto che per il commercio il legame col PTCP è molto stretto, vista la nuova normativa urbanistica commerciale, non trattandosi più di piani commerciali visti alla vecchia maniera, dalla Bersani alla nostra legge Regionale. Chiarisce quindi che la prima proposta può ritenersi accoglibile in quanto ha valenza prettamente tecnica. Riguardo alla seconda proposta, l'inserimento di nuove aree per la grande distribuzione commerciale va subordinato alla ricollocazione sul territorio provinciale, di aree precedentemente validate in seno alla Conferenza Provinciale del Commercio e non realizzate nel quinquennio successivo.

Risponde che la proposta di S.Mauro potrebbe tuttavia essere valutabile, in maniera prudente, con le caratteristiche specifiche illustrate dal Sindaco e solo con quelle, perché nel quadro attuale difficilmente si può pensare di rivedere in maniera sostanziale la pianificazione commerciale già approvata, anche se ha già quattro anni. Quindi, solo dopo aver valutato l'esito della pianificazione sin qui svolta, la Provincia sarà in grado di capire se è stata soddisfatta la grande richiesta di grandi strutture commerciali in ambito provinciale. Ritiene pertanto che la proposta di S.Mauro si possa identificare non come centro commerciale, ma come struttura dedicata e specializzata in un settore che in tale territorio trova una sua forte connotazione, ed è quindi giustificata da garanzie che fanno riferimento a tale settore. Se l'ipotesi ha tali caratteristiche ritiene quindi che possa essere oggetto di candidatura e possa essere attentamente valutata.

Enzo Colonna (Comune di Svignano): Chiede se il riferimento alla pianificazione commerciale riguarda quanto deciso in materia di commercio in seno alla Conferenza Provinciale. Evidenzia che il piano di attuazione ha già ridotto di un terzo ciò che poteva essere attuato nel triennio. Quindi ricorda la nota vicenda del centro commerciale di Savignano, che ha introdotto ulteriori condizioni. Chiede quindi se l'affermazione dell'Assessore è da riferirsi alle superfici impegnate in fase di piani attuativi, con la delibera risalente ad un anno e mezzo fa, oppure se è da riferirsi alle superfici di progetto assunte nel 2000 in sede di conferenza.

A tal proposito chiede se la differenza tra le previsioni iniziali e le superfici realmente realizzate, possa essere nuovamente utilizzata, e se è questo ciò che l'Assessore intende parlando di "*quello che non viene realizzato nel quinquennio*".

Ass. Moretti: Risponde che si tratta della seconda ipotesi prospettata, poiché in relazione a tale procedimento che ha trovato una "transazione" tra le parti, tale

provvedimento ha annullato la delibera del Consiglio Provinciale e quindi oggi si fa riferimento esclusivamente alla pianificazione del Marzo 2000.

Giansante Biserni (Comune di Meldola): Chiede un chiarimento riguardo alla proposta avanzata dal Comune di S.Mauro P.: ovvero viene proposta la realizzazione di un grosso ipermercato, seppur dedicato al prodotto particolare, oppure se la proposta riguarda la realizzazione di un centro di vendita delle produzioni tipicamente locali, perché questo comporta una notevole differenza.

Gianfranco Gori (Sindaco Comune di S.Mauro Pascoli): Risponde che l'ipotesi, viste le caratteristiche dell'area, è quella di costituire un centro dedicato non esclusivamente alle produzioni di sanmauresi, ma al prodotto calzaturiero e della moda.

Urb.Gabrielli: Poiché non vi sono altri interventi di proposta sul Piano, si procede all'illustrazione di alcuni chiarimenti su questioni che erano state poste espressamente da Arpa e AUSL, ed anche su questioni concernenti il sistema agricolo. Passa quindi la parola agli incaricati all'illustrazione.

Arch.Patrizia Pollini: (Si inserisce intervento)

LA CARTA DELLA MULTIFUNZIONALITÀ [carta illustrata con videoproiezione]

Nel capitolo C.4.7 del Quadro Conoscitivo del PTCP, precedentemente illustrato è stato introdotto il tema della "multifunzionalità – integrazione- valorizzazione", quale aspetto peculiare nell'identificazione delle caratteristiche e delle potenzialità del territorio agricolo-rurale, aspetto cardine dei nuovi orientamenti legislativi e programmatici del settore agricolo. Il significato di tale concetto è già stato ampiamente illustrato al capitolo citato e, non occorre qui ripeterlo. Tuttavia il capitolo si limita ad elencare quelle attività e quegli elementi quantitativi e/o cartografici, per i quali si era in possesso di dati uniformemente disponibili sul territorio provinciali, che potessero costituire una prima ricognizione capace di offrire il punto di partenza sul quale misurare sviluppi futuri del livello integrativo e multifunzionale delle aziende agricole e, più in generale del territorio rurale provinciale.

Tuttavia, una elaborazione cartografica di tali temi non era stata presentata nella precedente fase di conferenza di pianificazione, in quanto ancora in fase di predisposizione, pur avendone già messo in evidenza la necessità di darne anche una rappresentazione cartografica. Inoltre dalle stesse sollecitazioni emerse dalla conferenza, in particolar modo da parte dei rappresentanti delle associazioni agricole, è emersa la necessità di dare una rappresentazione più sintetica e forse meglio esplicativa della caratterizzazione dei diversi sistemi agricoli che riassume tutte le principali componenti del settore rappresentabili cartograficamente.

Con la presente elaborazione, si è quindi voluto compiere un passo in avanti: non si è voluto semplicemente rappresentare l'insieme dei tematismi che possono comporre il solo tema della multifunzionalità, ma individuare una sorta di macrostruttura del territorio agricolo/rurale della provincia, secondo le sue peculiari e maggiormente distintive caratteristiche, quale sintesi di tutte gli aspetti principali esplorati dal Q.C., e come tale fase di passaggio alla definitiva ed ancor più sintetica definizione degli ambiti rurali così come richiesti al PTCP dalla L.R. 20/2000.

A tal fine è stata ripresa la suddivisione in UNITÀ DI PAESAGGIO già codificata col PTCP matrice ambientale e già annunciata al capitolo C.4 (parte introduttiva) del Q.C. relativo al territorio rurale, articolazione che accompagna e sottende l'individuazione dei sistemi rurali qui presentati e nelle quali già sono racchiuse le interazioni generate dai caratteri geomorfologici, ambientali, insediativi, infrastrutturali delle diverse parti del territorio. Per una lettura di dettaglio delle diverse unità di paesaggio si rimanda all'appendice "A" dell'elaborato normativo del PTCP matrice ambientale

Tali unità sono state quindi accorpate in modo da costituire macrozone di rango provinciale aventi caratteristiche geomorfologiche-ambientali-insediative-infrastrutturali omogenee. Ciò anche riflettendo le caratterizzazioni salienti della struttura agricola aziendale emersa nell'analisi effettuata e già evidenziata nella relazione del Quadro Conoscitivo.

Il rapporto tra l'accorpamento delle unità di paesaggio con le relative caratteristiche ed i sistemi rurali individuati è evidenziato, in estrema sintesi nella tabella sottostante:

UNITÀ di PAESAGGIO	MORFOLOGIA	NATURALITÀ	ANTROPIZZAZIONE	INFRASTRUTTURAZIONE	SISTEMI RURALI
UDP2 Paesaggio di montagna e della dorsale appenninica UDP2 Paesaggio dell'emergenza del Comero-Fumaiolo	Crinale-montagna	elevata	bassa	debole	SISTEMA RURALE MONTANO
UDP3, 3a, 3b Paesaggio della media collina	Alta e media collina	buona	media	media	SISTEMA RURALE ALTA-MEDIA COLLINA
UDP4 Paesaggio della bassa collina calanchiva	Bassa collina-calanchi	media	media	media	
UDP5 Paesaggio della prima quinta collinare UDP6, Paesaggio della pianura agricola insediativa 6a Paesaggio della pianura agricola pianificata 6b Paesaggio agricolo del retroterra costiero	alluvionale	media	diffusa	diffusa	SISTEMA RURALE PIANURA E PRIMA COLLINA
UDP7 Paesaggio della costa	costa	nulla	forte	forte	
UDP8 Paesaggio dei fondovalle insediativi.	alluvionale-terrazzi	medio-bassa	elevata	elevata	

L'accorpamento effettuato porta, dunque alla definizione di tre sistemi rurali fondamentali, come visibili nella tavola (...). A questi tre sistemi corrispondono in generale anche caratterizzazioni del sistema agricolo diverse, già ampiamente illustrate nella precedente fase.

SISTEMA RURALE MONTANO

si caratterizza, in sintesi per

- forti, quasi totali limiti allo sfruttamento agronomico dei suoli
- dominante presenza ed estensione di elementi naturalistici nelle loro forme più evolute
- maggiori forme di tutela connesse (parco-rete natura 2000- limite 1200mt ex-Galasso)
- elevata presenza (soprattutto zona cesenate) di attività zootecnica di tipo bovino
- elevata percentuale di suoli non appartenenti ad aziende agricole (65%)
- basso numero di aziende agricole e ampia maglia poderale delle stesse (montagna SAU 16,33 ha – ST ha 33,77)
- scarso livello infrastrutturale medio delle aziende agricole – scarsa connessione col sistema agroindustriale

POTENZIALITÀ /INDIRIZZI PRINCIPALI

- Integrazione dell'azienda agro-zootecnica col sistema turistico-ricettivo, con la fruizione naturalistica e ambientale
- Zootecnia a forte valenza ambientale (qualità del prodotto)

- Integrazione dell'azienda agricola con le diverse forme di gestione del territorio

In sostanza, ed in estrema sintesi; ciò si traduce alla necessità di potenziare massimamente le politiche e le azioni dei piani locali di sviluppo integrato e, in particolare per il settore agricolo, quelle connesse al tema della multifunzionalità e delle attività integrative del reddito.

SISTEMA RURALE COLLINARE

si caratterizza in sintesi per

- elevati-medi limiti allo sfruttamento agronomico dei suoli
- elevata presenza di elementi naturalistici ma in forme meno evolute rispetto al sistema montano; tale presenza diventa molto più rarefatta nella bassa collina calanchiva;
- diffusa presenza di fenomeni di dissesto attivi e potenziali (parte del territorio provinciale a maggior fragilità idrogeologica)
- significativa connotazione paesaggistica (Tav. 2 PTCP approvato)
- elevata presenza di suoli a colture agricole di tipo estensivo
- significativa presenza di attività zootecnica nelle sue diverse tipologie
- media maglia poderale delle aziende agricole (collina SAU 10,4 ha – ST ha 18,67)
- equilibrata compresenza di attività agricola, zootecnica, risorsa silvicola, risorsa ambientale.
- connessione con fattori di sviluppo integrato del territorio (percorso-enogastronomico – attività agrituristiche – zone di fruibilità ricreativa del territorio)

POTENZIALITA' / INDIRIZZI PRINCIPALI

Aumento delle potenzialità della silvicoltura (gestione delle superfici, miglioramento dello stato di conservazione e di natura, etc..)

Aumento del grado di produttività delle aziende agricole attraverso lo sfruttamento dei suoli agricoli capaci

Aumento del livello di integrazione dell'azienda agricola nella filiera agro-alimentare (produzione-trasformazione-commercializzazione) ed agro-industriale

Aumento del grado di qualità delle produzioni

Attività di gestione del territorio

Valori paesaggistici e culturali connessi allo sviluppo di attività integrative dei redditi.

In sostanza, ed in estrema sintesi; ciò si traduce alla necessità di potenziare massimamente le politiche e le azioni dei piani locali di sviluppo integrato e, in particolare per il settore agricolo, quelle connesse al tema della multifunzionalità e delle attività integrative del reddito, della gestione e manutenzione del territorio, della realizzazione di distretti rurali, dei circuiti di valorizzazione e fruizione.

SISTEMA RURALE DELLA PRIMA COLLINA E DELLA PIANURA

si caratterizza in sintesi per:

- elevata capacità dei suoli allo sfruttamento agronomico
- scarsa, sporadica o quasi nulla presenza di elementi naturalistici
- significativa connotazione paesaggistica nella prima quinta collinare (unità di paesaggio 5)

- elevata presenza di suoli a colture agricole di tipo intensivo – colture specializzate (settori dominanti: peschicolo, vitivicolo, orticolo)
- significativa presenza di attività zootecnica nelle sue diverse tipologie (anche con forti criticità ambientali e di contesto)
- media maglia poderale delle aziende agricole molto minuta (4,30 Ha media pianura, 8 Ha circa territori di prima collina - ST ha 5,33, pianura – circa 11 Ha prima collina)
- forte integrazione col sistema agro-industriale (frigo-conservazione ortofrutticola, trasformazione vitivinicola, mangimistica)
- elevato sviluppo del sistema irriguo in corso

POTENZIALITA'/INDIRIZZI PRINCIPALI

- aumento redditività e produttività dei suoli dovuto all'estensione della rete irrigua
- Aumento del grado di interazione con la filiera agro-alimentare
- Miglioramento delle infrastrutture aziendali
- Mantenimento della coesione poderale delle aziende
- Miglioramento delle qualità ambientale delle produzioni agro-zootecniche con particolare riferimento agli ambiti più fragili (tutela idrologica e degli insediamenti urbani)
- Infrastrutturazione del territorio

In sostanza, ed in estrema sintesi; ciò si traduce alla necessità di potenziare massimamente le politiche e le azioni di miglioramento aziendale aumentando, migliorando ed ottimizzando le capacità produttive delle aziende, la loro competitività e integrazione nel sistema economico, la eliminazione di conflitti ambientali ed insediativi (zone periurbane).

In tale sistema, non va comunque dimenticata la presenza di parti del territorio a minor produttività (tavola 5 del Documento Preliminare)

TEMATISMI PRESENTI NELLA TAVOLA:

Attività agricola specialistiche

- Sistema agroindustriale
- Cantine
- aziende agrituristiche - fattorie didattiche - turismo rurale
- Attività zootecnica

Elementi e zone dell'identità e della valorizzazione culturale del territorio

- Aziende biologiche
- Zone tartufigene
- Castagneti da frutto
- Percorso enogastronomico "Strada dei vini e dei Sapori....."
- Aziende associate al percorso enogastronomico
- Specie floristiche protette
- Parchi e riserve (art. 30)
- SIC-ZPS (Rete Natura 2000)
- Vincoli paesistici (dlgs.42/2004)

Sistema irriguo

- CER e relative infrastrutture
- Aree servite da rete irrigua esistente e di progetto
- Invasi artificiali (da verificare nei PSC)

Vocazionalità del territorio rispetto alle produzioni ed ai marchi di qualità.

Si sono individuati i territori della provincia vocati alla produzione di marchi di qualità (DOC - DOCG – IGT – IGP – DOP) che costituiscono e potranno costituire quindi valore aggiunto alle produzioni locali e quindi potenzialità di sviluppo in particolare dei territori collinari.

Al momento tali areali sono rappresentabili attraverso i limiti amministrativi derivati dai disciplinari di legge e produzione, però è in corso un lavoro di approfondimento e dettaglio che consentirà di mappare sul territorio le aree e/o le aziende effettivamente interessate da queste produzioni. Tale lavoro permetterà, oltre a dare una prima risposta a quanto richiesto all'art. 21 del Dlgs 228/2001 in materia di aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento rifiuti, di verificare quante aziende agricole della provincia aderiscono a processi produttivi di qualità, fornendo quindi un bilancio anche su questo aspetto che, nei nuovi orientamenti del settore agricolo, costituisce elemento cardine per il suo futuro e sostenibile sviluppo, in particolar modo e misura in quei territori attualmente caratterizzati da condizioni di svantaggio socio-economico e fisico-ambientale.

Arch. Tecla Mambelli: Riguardo le osservazioni presentate congiuntamente da ARPA e AUSL il 27 Maggio, alla chiusura della prima parte della Conferenza di Pianificazione, il gruppo di lavoro PTCP-PSC ha lavorato alla Valsat in quella direzione, e cioè nel senso di ridurre il numero di indicatori presenti nell'allegato alla Valsat tra i documenti distribuiti ai partecipanti alla Conferenza, proprio perché quegli indicatori riportati sono indicatori di Quadro Conoscitivo, mentre per la valutazione delle componenti di progetto si sta utilizzando per le elaborazioni un gruppo di indicatori più ristretto. Tali indicatori sono in parte simili per il PTCP e per i PSC in parte differenziati e più dettagliati e specifici per i PSC, che ai sensi della LR.20/2000 devono definire gli ambiti del proprio territorio e quindi gli ambiti per nuovi insediamenti residenziali, nuovi insediamenti produttivi e gli ambiti da riqualificare. Per questi viene proposta una valutazione specifica degli impatti sui vari sistemi e quindi sul sistema socio-economico, il sistema naturale ed ambientale e sul sistema della mobilità ed un discorso a parte va fatto per gli ambiti rurali definiti sempre ai sensi della L.R.20/2000, che però sono collegati alla definizione di indirizzi normativi specifici. Specifica che per il PTCP sono stati presi in considerazione per la prima parte di valutazione soltanto le componenti di progetto, che provocano degli impatti diretti sui sistemi territoriali esistenti, quindi i pesi insediativi e le attrezzature per la collettività. Si è fatta poi una simulazione legata alle soglie che il PTCP fissa per la crescita insediativa di tutti i comuni. Una soglia massima è stata stabilita in una crescita del 20% degli insediamenti esistenti nei comuni collinari e montani, del 10% nei comuni di pianura e del 15% nei comuni del Rubicone e della costa. I comuni avranno comunque facoltà, nel momento in cui redigeranno i loro PSC, di dimostrare una diversa crescita demografica qualora questa sia riscontrabile. Spiega che la prima componente presa in considerazione e valutata riguarda il peso dei nuovi abitanti ipotizzabili tra vent'anni in tutto il contesto provinciale, e quindi anche come viene a mutare lo scenario delle infrastrutture pubbliche, delle infrastrutture per la mobilità così come previste nel progetto del D.P. del PTCP, dei poli funzionali e delle aree per la grande distribuzione commerciale. Su questi è stata fatta l'analisi dei poli esistenti da riqualificare, stazionari o in espansione, e a tale proposito si comunica al Comune di Forlì che, riguardo le osservazioni fatte, è in corso di integrazione il materiale messo a disposizione dai loro uffici tecnici per l'aggiornamento delle informazioni sulle polarità configurate nel PRG di Forlì e sulle aree ecologicamente attrezzate, così come previste nel PTCP, nella zona quadrilatero ed anche nell'area del Rubicone. Per queste componenti sono stati valutati gli impatti rispetto a tutti i sistemi sopra elencati. L'Arch. Mambelli mostra quindi la tabella relativa, e passa alla definizione puntuale degli indicatori presi in considerazione per compiere le valutazioni (la documentazione completa sugli indicatori è consultabile nel sito: <http://www.provincia.forlì-cesena.it/piani>).

Per le attrezzature è stata compiuta una valutazione non più legata agli standard, così come definiti dalla precedente legge urbanistica regionale 47/78, ma piuttosto nell'ottica della nuova Legge 20/2000, che ragiona in termini di qualità dell'offerta delle attrezzature e di bacino di utenza. E' stata quindi individuata la percentuale di popolazione servita ad oggi, il differenziale rispetto alla popolazione che si avrà al 2023, che si è ipotizzata, in assenza di più precisi strumenti statistici, pari alla stessa distribuzione in classi di età di oggi, applicate sull'incremento percentuale ipotizzato dal PTCP.

L'Arch. Mambelli descrive specificatamente tutti gli indicatori in tabella. Per le attrezzature di rango sovracomunale la valutazione è stata basata sul concetto di bacino di utenza, ossia utilizzando indicatori qualitativi simili ai precedenti, rispetto però non alla popolazione del singolo comune, ma alla popolazione dell'aggregazione ottimale proposta nel D.P. del PTCP, proprio perché si è ipotizzato che tali attrezzature debbano soddisfare un bacino d'utenza superiore a quello comunale. Passa quindi ad illustrare l'analisi del sistema socio-economico, che prende in considerazione gli addetti occupati ad oggi nell'attività produttiva terziaria, ma anche gli addetti insediati ed insediabili calcolati nei poli funzionali in espansione e nelle aree per la grande distribuzione commerciale ed anche negli ambiti produttivi sovracomunali utilizzando dei parametri e dei coefficienti Istat per i poli funzionali e quindi per tipologia di attività e invece in Qm per addetto così come deriva dall'analisi di Q.C. del PTCP.

Illustra infine il sistema naturale ed ambientale in cui specifica che sono stati stimati gli impatti generati dai nuovi abitanti al 2023, dai nuovi addetti nei poli funzionali e nelle aree produttive, dalle nuove infrastrutture su tutti gli impianti esistenti per valutarne la loro capacità residua e definire l'incremento di abitanti equivalenti che potrebbero essere messi in gioco tra vent'anni. Tale analisi è stata svolta per il sistema fognario-depurativo, per il sistema acquedottistico, delle acque superficiali, sotterranee e della subsidenza. Passa quindi a descrivere gli indicatori per la valutazione rispetto l'inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico rispetto alla popolazione esposta allo stato attuale ed al 2023. Per quanto concerne il traffico informa che è in corso una simulazione, con il software SITTRA, sul grafo stradale esistente e di progetto in grado di ridistribuire il traffico con matrici origine e destinazione; in attesa di tale modello si può parlare di un dato che sarà pronto per l'adozione. Passa quindi alla descrizione puntuale di tutti gli indicatori per il sistema della mobilità, che è stato valutato rispetto all'accessibilità, alla congestione ed alla presenza di piste ciclabili e pedonali. Il lavoro è quindi in corso di svolgimento con tempi di elaborazione differenziati in rapporto alla complessità dell'analisi; la valutazione è fatta su tutto il territorio provinciale, suddiviso per comuni e quindi si costituirà una base utile come metro per i successivi PSC, che consentirà una valutazione comparativa omogenea per tutto il territorio ed anche il successivo monitoraggio. Informa quindi che nel pomeriggio verrà mostrato un esempio dei conteggi di Valsat che si stanno facendo per i gruppi di indicatori sintetici descritti. Spiega quindi che gli indicatori di Quadro Conoscitivo saranno utilizzati oltre che in sintesi nella Valsat anche nella successiva fase di monitoraggio atta a riverificare lo stato del territorio nell'arco temporale di cinque anni, momento in cui verranno inoltre verificati gli andamenti attesi e le simulazioni fatte con questa Valsat degli impatti relativa alle componenti di progetto. Termina il suo intervento chiedendo se vi è necessità di chiarimenti e comunica piena disponibilità per chi ne fosse interessato ad approfondire gli indicatori e mostrare esattamente la metodologia dei conteggi e integrare i dati con altri dati che venissero resi eventualmente disponibili, da parte di Enti locali o altre amministrazioni.

Giuliano Brocchi (Comune di Predappio): Chiede che cosa preveda la Provincia per gestire, tutelare e proteggere il patrimonio storico costituito dalla case rurali sparse. Patrimonio che è a forte rischio di perdita in quanto richiede interventi costosi.

Arch. Colonna (Comune di Savignano sul Rubicone): Chiede se è possibile avere le valutazioni illustrate oggi. Chiede inoltre la motivazione della scelta di previsione dello sviluppo insediativo nei comuni dell'area del Rubicone del 15% nell'arco dei vent'anni e su quali basi sia stata fatta, in quanto risulta inferiore alla quota di incremento dell'1% annuo, mentre attualmente i comuni del Rubicone hanno uno sviluppo insediativo superiore all'1.5% annuo. Ritiene quindi che tale valutazione sia sottodimensionata.

Arch. Mambelli: Risponde che gli indicatori di Valsat sono un approfondimento rispetto agli indicatori contenuti nella relazione di Valsat distribuita tra i materiali del PTCP. L'approfondimento è in relazione alla definizione operativa dei singoli indicatori ed alla loro metodologia di calcolo; comunica che vi è la disponibilità di fornire il materiale integrativo che verrà presto inserito nel sito.

Per quanto concerne la soglia per la stima dei pesi insediativi, risponde che tale soglia è stata considerata proprio in funzione di una forte crescita registrata nel Rubicone e nelle aree costiere rispetto agli altri comuni di pianura, fissata per il 10% nei comuni che si attestano lungo la via Emilia. Ricorda inoltre che per valutare la crescita demografica proposta col precedente PTCP, predisposto intorno al 1997/99, era stata compiuta una valutazione in un momento in cui si registrava un andamento demografico profondamente diverso rispetto all'andamento effettivamente registrato negli anni successivi. La soglia definita nell'attuale PTCP è una soglia stabilita per verificare la tenuta insediativa. Si tratta pertanto di una valutazione di massima così come per la valutazione del 20% della capacità insediativa e non degli abitanti; quindi il dimensionamento delle superfici per la residenza per i comuni di collina e montagna è legato ad una volontà di favorire situazioni che demograficamente risultano problematiche. Ciò comunque non toglie la possibilità alle singole amministrazioni - nel momento di redazione del proprio PSC - di dimostrare un diverso andamento demografico ed andare a modificare in aumento o in diminuzione le stime complessive di oggi, fatte per grandi categorie di comuni.

Arch. Pollini: Risponde alla domanda posta dal Comune di Premilcuore, spiegando che probabilmente non sarà una risposta esaustiva in quanto non direttamente a conoscenza delle problematiche che riguardano patrimonio rurale. Afferma che il tema del recupero delle case sparse è trattato dal PTCP e strettamente connesso alle politiche ed agli obiettivi di valorizzazione del territorio in particolar modo montano e collinare, in quanto costituisce una risorsa di base seppur in uno stato di precarietà, e che viene visto come un elemento di potenziale valorizzazione del territorio. Quindi una politica di recupero è presente nel PTCP, ma è necessario vedere quali risorse si renderanno effettivamente disponibili per il recupero di tali beni. Comunica inoltre che in Regione è in corso la definizione di una delibera in cui verranno individuate le tipologie regionali di case rurali per le quali la legislazione italiana sta mettendo a disposizione dei finanziamenti proprio finalizzati al recupero. La Provincia - e in particolare il Servizio Pianificazione Territoriale - sta collaborando alla stesura della bozza di delibera ponendo quale priorità proprio il recupero delle case e dei beni sparsi della collina e della montagna, vista l'urgenza dovuta al loro stato di conservazione.

Ass. Moretti: Poiché non vi sono ulteriori interventi, l'Ass. Moretti rimanda alla sessione pomeridiana fissata per le ore 15.00.

SESSIONE POMERIDIANA

Urb. Gabrielli: Introduce la seduta evidenziando che l'ordine del giorno è analogo a quello della seduta della mattina, salvo per l'ultimo punto. Si inizia con la presentazione degli elementi integrativi alle scelte di pianificazione, poi vi saranno altri interventi tra cui quello del'USL e dell'arch. Saragoni.

Arch. Saragoni: Dà lettura delle modifiche da apportare alla cartografia di alcuni Comuni [carta illustrata con videoproiezione]:

- Comune di Castrocaro: non vi sono modifiche rispetto alla cartografia presentata;
- Comune di Dovadola : viene proposto l'inserimento dell'ambito n. 15 a valle della zona produttiva già prevista, ed in parte già esistente, e viene prevista una modifica a monte.

Urb. Gabrielli: Interviene chiedendo chiarimenti circa il fatto che il Comune di Dovadola richieda di inserire, all'interno delle aree già individuate come *ambiti produttivi*, un'ulteriore area, e richiede che vengano sinteticamente illustrate le motivazioni di tale scelta.

Arch. Saragoni: Chiarisce che, come era già stato detto nel Documento Preliminare, Dovadola aveva proposto un ambito produttivo verso valle, ed ora intende promuovere l'espansione verso valle anzichè verso monte, inserendo tale ambito che risulta peraltro di dimensioni limitate.

Urb. Gabrielli: Chiede se tale individuazione in termini dimensionali comporta lo spostamento di pesi insediativi rilevanti.

Arch. Saragoni: Chiarisce che si tratta semplicemente di un'aggiunta. L'ambito 15 comprende 14668 mq per una Superficie Utile di 2200 mq. L'altra modifica per Dovadola riguarda una zona di ambito A-12 residenziale, che subisce un aumento di una quota prima destinata ad attrezzature.

Arch. Mambelli: Precisa che, rispetto all'ambito 12-10, vengono recuperate le indicazioni emerse dalla precedente Conferenza di Pianificazione, nel senso che di fatto si viene a costituire un unico ambito collegato al precedente - per quanto riguarda le opere di urbanizzazione - e nella scheda d'ambito verrà precisato che con POC e Piani Attuativi va specificata la localizzazione per attività ricettive a fini religiosi, in collegamento con la chiesa esistente. Sostanzialmente non vi sono modifiche al dimensionamento, bensì si tratta di una revisione dell'ambito per renderlo più flessibile alle esigenze dei privati che dovranno intervenire.

Tale ambito è collegato come *Scheda d'Ambito per le opere di urbanizzazione* al comparto 1, come già detto nella precedente Conferenza.

Nella tavola sono recepite anche le modifiche agli ambiti 2 et 4, che verranno poi demandate ai POC successivi, data l'esigua dimensione dei lotti, e quindi non vengono incluse nei PSC.

Le schede saranno oggetto di ulteriori precisazioni, al fine di evidenziare i vincoli gravanti sulle varie aree.

Arch. Saragoni: Comunica che per il Comune di Modigliana è previsto solo un cambiamento sull'ambito 6, che prima prevedeva un'estensione superiore fino a questo punto [carta illustrata con videoproiezione]; tale parte è stata stata tolta e reinserita in adiacenza al cimitero della Misericordia. Quindi è stato aggiunto in tale zona quanto tolto a monte.

Per quanto riguarda il Comune di Portico è previsto l'inserimento dell'ambito n. 11 residenziale, compreso fra due parti di territorio consolidato, ed in adiacenza ad un ambito produttivo.

Arch Mambelli: Specifica che tale ambito residenziale 11 di fatto costituisce un tutt'uno con l'ambito localizzato sotto (colorato di rosa). Si tratta quindi di un unico ambito perequativo in cui però è già stata evidenziata la parte da destinarsi a *parco fluviale/ attrezzature pubbliche* per la realizzazione del "percorso di lungo- fiume".

L'illustrazione – per problemi di tempo legati alla realizzazione - contiene alcune imprecisioni; in particolare la rigatura dovrebbe indicare – nelle codifiche provinciali "aree confermate nel PRG vigente", mentre in realtà non è così. L'ambito 11 va pertanto considerato come perimetro rosso comprendente tutta la zona rosa, sia rigata che non, e comunque bordata di rosso [carta illustrata con videoproiezione]. Tale parte è quella su cui dovranno essere attuate le perequazioni per le attrezzature pubbliche, mentre la parte compresa fra i due tessuti residenziali - in cui è già stata fatta una prima verifica relativa al dissesto (dissesto che invece insiste nell'area per attrezzature pubbliche) è la parte che, nella scheda d'ambito, verrà riservata all'insediamento residenziale. Abbiamo inoltre verificato che vi è una frana quiescente compresa fra il bollino di tessuto consolidato (arancione) ed il centro storico (marrone). Tale zona sarebbe destinata ad attrezzature pubbliche "spazi aperti per parco fluviale".

Per Portico il dimensionamento che consegue all'inserimento di questa nuova area è comunque globalmente sempre ricompreso nel 20 %, perché nella precedente Conferenza di Pianificazione sono stati tolti due ambiti a Bocconi, in quanto risultavano inaccessibili e quindi di impossibile realizzazione.

Arch. Saragoni: Precisa che per Portico esiste anche una nuova proposta per l'ambito 16, avanzata dall'Amministrazione, proposta che presenta però grossi problemi di viabilità lungo la strada.

Arch. Mambelli: Precisa che alcuni ambiti, proposti dall'Amministrazione all'ultimo minuto, verranno sottoposti a Valsat e sono comunque, per quanto riguarda il dimensionamento, da considerare alternativi ad altre soluzioni. Pertanto poiché in questa fase si stanno verificando, sulla base dei conteggi delle matrici, nonché delle cartografie, le varie potenzialità edificatorie, verranno prese in considerazione anche tali proposte, anche se alcune di queste tuttavia presentano, fin da ora, delle difficoltà per quanto riguarda sostenibilità e fattibilità.

Comunica infine che per il Comune di Rocca San Casciano, che per altro è uno dei pochi Comuni che ha cambiato la propria amministrazione, la scelta proposta dalla nuova amministrazione è quella di un ridimensionamento del principale ambito per insediamenti residenziali, l'ambito A12-3. Tale ambito occupava tutta la parte tracciata in bianco non compresa nell'ambito A 19. [carta illustrata con videoproiezione]. Questo perché si sarebbe creato un forte carico insediativo nella zona sul versante, che presenta invece problemi paesaggistici, legati ad una viabilità storico-rurale e a delle torrette di avvistamento esistenti, che l'Amministrazione vuole valorizzare. Inoltre tale forte carico insediativo (che si sarebbe aggiunto al tessuto consolidato esistente da questa parte del fiume) gravita su un'unica viabilità di accesso, che porta alla principale area centrale dei servizi che già adesso risulta sovraccarica.

Pertanto l'Amministrazione ha scelto per motivi sia paesaggistiche che di accessibilità di spostare parte di tale carico insediativo sull'altra parte del versante negli ambiti denominati "1" e "4" che sostanzialmente consistono nel ridisegno di un precedente ambito ad una quota altimetrica più bassa, al fine di contenere la visuale dal centro del paese e che si vanno a collegare ai tessuti consolidati esistenti ponendo come condizioni la creazione di due viabilità di accesso agli ambiti nonché una previsione di un nuovo ambito A-12 in continuità con il tessuto consolidato esistente residenziale dell'insediamento di S.Maria in Castello sulla strada che porta a Trezzio. Una ulteriore modifica riguarda l'ambito "2" per cui viene proposto alla Valsat un ampliamento con

indice perequativo molto basso e cioè con un incremento di soli 30 abitanti rispetto all'insediamento previsto inizialmente che era contiguo al tessuto consolidato esistente. Ovviamente saranno da verificare e studiare le condizioni necessarie alla realizzazione di tale ambito ipotizzando anche qui un duplice accesso poiché l'ambito ha un forte salto di quota al suo interno. Per il dimensionamento residenziale quindi è leggermente inferiore di circa mezzo punto percentuale è passato infatti da 19,5 a 19%, ridotto quindi rispetto alla soglia massima fissata dal PTCP al 20%.

Per il produttivo si prevede un ridimensionamento dell'ambito 6 che sostanzialmente va a comprendere l'intera fascia C fluviale, passando da 138 circa 40-50 mila metri quadrati, l'Amministrazione comunale quindi visto tale ridimensionamento chiede di sottoporre a Valsat un eventuale altro ambito integrativo ipotizzato nell'ambito n.9 in continuità con l'ambito 7 riservandosi però di verificare ulteriori proposte. La scelta è mirata a ridurre un insediamento alto lungo il versante per l'ambito produttivo 6 per non ridurre troppo il dimensionamento presentato alla precedente conferenza.

Arch. Saragoni: Tredozio non presenta modifiche.

Arch. Luciano Marni (Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio): Chiede delucidazioni riguardo la richiesta formulata per l'ambito residenziale n.13 vicino al castellaccio. Chiede se è stato mantenuto.

Arch. Saragoni: Risponde che è stato eliminato come richiesto anche se il Sindaco si augura venga riconsiderato e ripristinato.

Arch. Mambelli: Sottolinea che nella presente conferenza vengono date per assunte tutte le modifiche evidenziate nelle sessioni precedenti e ciò che viene mostrato riguarda le nuove modifiche agli ambiti proposte dalle Amministrazioni che danno quindi per assodati gli esiti raggiunti nelle precedenti sedute, rassicura quindi tutti gli enti che i pareri espressi sono stati acquisiti anche se le carte non sono state ancora aggiornate.

Arch. Mirta Barchi (Comunità Montana Forlivese): Informa che i comuni della CM Forlivese (Galeata, Civitella, S.Sofia, Premilcuore, Meldola e Predappio) si sono accordati in tal modo, ad oggi formalmente solo il Comune di Galeata ha presentato la sua proposta di modifica che ha ufficializzato una scelta, lasciata indecisa nell'ultima delibera di assenso del Consiglio Comunale, di verificare se un'area in sostituzione di un'altra e quindi mantenendo il dimensionamento, poteva essere alternativamente scelta. Gli altri cinque comuni non hanno ad oggi ancora formalizzato nulla salvo restando che il dibattito è in corso all'interno delle Amministrazioni ed è previsto un incontro Giovedì 9 Dicembre per definire delle comunicazioni formali ma comunica che non vi sono modifiche sostanziali rispetto all'assetto prospettato in avvio di Conferenza. Ritiene quindi di non illustrare alcuna scheda d'ambito, perché non vi sono state modifiche ma invita i comuni che si sentono di esprimere qualche decisione in merito di farlo direttamente poiché sono tutti presenti.

Comuni di Meldola e Predappio: hanno dato l'assenso e non hanno espresso alternative;

Comune di Galeata: ha presentato la sua scelta

Comuni di S.Sofia e Premilcuore: decideranno Giovedì 9 Dicembre

Comune di Civitella: Le scelte proposte sono state esaminate nelle conferenze precedenti ed erano state espresse pareri di dissenso a causa della presenza in tali aree di dissesto. Tuttavia il Comune dovrà formalizzare le scelte.

Giansante Biserni (Comune di Meldola): Conferma le affermazioni dell'Arch. Barchi ma chiede di mettere agli atti che non vi è stata alcuna scelta riguardo alle frazioni, e che ad esempio nella frazione di S.Colobano, ove si è registrato il più alto tasso di crescita del comune, si intende con gli strumenti consentiti dal Piano, perseguire tale linea di sviluppo. Un ulteriore problema riguarda l'importante area artigiano-industriale in località Gualtiera, già presente nel PRG, ma per la quale si incontrano notevoli difficoltà alla sua realizzazione per la presenza di terreni appartenenti ad un privato in opposizione e quindi informa che è in atto da parte dell'Amministrazione comunale una riflessione, visto gli aspetti giuridico legali complicati di tali terreni, anche se non vi sono ancora state individuate proposte alternative.

Urb. Gabrielli: Per avere delucidazioni riguardo l'ultimo punto espresso, chiede se il problema sollevato è, visto i problemi attuativi di un'area già presente nel piano, se viene ritenuto che potrebbe essere utile riconsiderare in sede di PSC la destinazione di tali aree, in virtù del fatto che appare impossibilitata la trasformazione, quindi vi è l'invito a riflettere sull'opportunità di confermare tale previsione. Chiede quindi conferma.

Biserni: Conferma e chiarisce che la parte prospiciente la via provinciale era già presente dal 1990.

Giorgio Frassinetti (Comune di Predappio): Afferma che il Comune giudica congruo il dimensionamento e le aree individuate. Informa pertanto che la riflessione verrà formalizzata il 9 dic. Che riguarda le aree di riqualificazione urbana interne al tessuto consolidato si sta ricercando la possibilità di definire meglio le motivazioni o richiedere di eliminarle. Quindi probabilmente verrà posta tale richiesta.

Vignali Lorenzo (Comune di S.Sofia): Conferma ciò che è stato anticipato dall'Arch. Barchi e sottolinea che il Comune intende mantenere la linea di rinuncia, per motivi territoriali, delle aree per attività produttive ad eccezione di una piccola area a ridosso della Pollo del Campo, informa che l'Amministrazione intende definire alcune perimetrazioni con esattezza nei prossimi giorni, ma si tratta di piccole modifiche e alcune scelte importati quali l'abitato di S.Martino proposto che però è in frana quiescente ed afferma che per il 16 sarà data comunicazione delle scelte definitive.

Marino Cipressi (Comune di Galeata): Propone lo spostamento della zona A12 a monte dell'abitato nella zona di Mercatale di fronte a Pianetto nella zona precedentemente perimetrata che si trova a valle in località Pantano. Il motivo di tale scelta è supportato dalla considerazione che la circonvallazione potrà passare solo nella zona a monte inoltre una ulteriore possibilità esiste se verrà realizzato un collegamento attraverso un ponte tra la zona artigianale e la futura espansione.

Valerio Varoli (Comune di Premilcuore): Comunica che non vi sono modifiche sostanziali alle aree previste. In accordo con il collega di S.Sofia chiede venga preso in considerazione nuovamente il tema della strada di collegamento esposto in mattinata.

Claudia Locatelli (Comune di Civitella): Afferma che il Comune ha bisogno di ulteriore tempo per fare il punto della situazione, non per prevedere nuove aree che sono già state definite. Nell'incontro del 9 dic. Saranno messe a punto le aree proposte dall'Amministrazione comunale in contraddittorio con la Provincia.

Urb. Gabrielli: Sottolinea e precisa che le aree non sono state proposte dalla Provincia, ma sono quelle su cui si è convenuto di metterle alla base della discussione e sulle quali i consigli comunali in modo autonomo e legittimo hanno ritenuto di fare proposte

alternative e integrative. Poiché Sarsina e Bertinoro sono assenti passa la parola al Sindaco di Tredozio.

Luigi Versari (Comune di Tredozio): Conferma l'operato del lavoro svolto, gli ambiti posti in discussione ed in particolare, come ricordava l'arch.Marni, l'ambito 13 prima della definizione del Piano l'Amministrazione intende confrontarsi per riprendere in considerazione in particolare il ripristino di tale ambito, adottando eventualmente soluzioni tipologiche più adatte alla zona ed all'ambiente.

(Comune di Rocca S.Casciano): Afferma che quanto esposto dall'Arch. Mambelli corrisponde alle nuove linee dell'Amministrazione comunale. Chiede inoltre se alla luce della rivisitazione dei disegni dei grandi ambiti e quindi sono state fatte delle scelte sostanziali diverse, vi è la possibilità e quindi un margine di tempo per approfondire alcune argomentazioni anche alla luce di quelle che saranno le valutazioni di sostenibilità ambientale. Poiché la materia viabilistica non è stata affrontata direttamente chiede se nella cartografia del comune di Rocca all'interno della valorizzazione dei collegamenti intervallivi posta come una delle priorità del Piano, essendo interessato dal collegamento già indicato Rocca-S.Casciano, chiede se questo collegamento può essere riportato nella cartografia del Comune il collegamento S.Zeno-Galeata. (Saragoni risponde che tale collegamento c'è già).

Urb. Gabrielli: Precisa che, come detto in mattinata, vi è l'esigenza di mettere un punto fermo alla fase preliminare di concertazione delle scelte. Da questo momento in poi compatibilmente con un riscontro condiviso della sostenibilità delle scelte che si fanno, e delle condizioni a cui queste saranno subordinate, tutto il periodo utile dalla conclusione della conferenza al momento indicato per l'adozione, definito prima di tutto in termini politici piuttosto che tecnici, afferma pertanto che come detto precedentemente poiché si tratta di un processo continuo in cui si inseriscono continuamente variabili nuove è un processo che non finirebbe mai, ma ovviamente ciò non è compatibile con i termini politici per cui va dato un termine e ciò è stato fatto. Ricorda inoltre la scelta volontaria e condivisa della co-pianificazione, ma nessuno però è ostaggio di questo accordo ed i tempi definiti anche nell'interesse dei comuni per dare l'opportunità di lavorare sul loro piano con la provincia sono stati abbondantemente superati e quindi la necessità politica va assolutamente rispettata ma assicura tuttavia il Sindaco di Rocca S.C. che compatibilmente con la necessità di cogliere l'occasione dell'adozione del PTCP e quindi dei PSC associati orientativamente per la fine di Marzo si dovrà lavorare alacremente ed efficacemente per fare tutte le verifiche e successivamente per negoziare e convenire, laddove la valsat dia esito positivo, sulle condizioni da indicare sulle schede di trasformazione. Quindi il tempo c'è ma non è moltissimo e sollecita ad usarlo in maniera proficua e ciò vale anche per una serie di aree per le quali ancora non è stata definita una proposta forte e convinta, sollecita quindi a definire tali elementi per passare a procedere a delle decisioni condivise. In ogni caso specifica che tutte le suggestioni alternative, integrative e sostitutive trovano nei Piani un limite invalicabile in quello che è il dimensionamento assunto alla base dei Piani, il saldo dei dimensionamenti dati alla luce di tutte le proposte deve risultare quindi pari a zero, tanto meglio se le modifiche portano ad un leggero sottodimensionamento delle nuove previsioni insediative e ciò vorrà dire che la quota risultante da destinarsi e da lasciare al Piano Operativo Comunale (POC) sarà un po' più ampia.

Massimo Morelli (AUSL Dipartimento Prevenzione Forlì): Comunica che come Dip. di Sanità pubblica è stato consegnato un documento conclusivo di valutazione sui PSC, afferma che le valutazioni sono sostanzialmente positive e nel documento si evidenziano i motivi di tale valutazione delle scelte e gli obiettivi che trovano accordo

perché tendono tutti al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni dei Comuni interessati. Il documento contiene inoltre per le situazioni ritenute di criticità, delle segnalazioni e delle indicazioni, inoltre informa che il documento è stato esaminato recentemente insieme ai rappresentanti tecnici dei comuni interessati come ad esempio è avvenuto per Dovadola in cui un ambito per insediamenti produttivi è posizionato a confine di un nuovo ambito per insediamenti residenziali, in tal caso è stata suggerita la scelta di attività non insalubri di prima classe, a basso impatto acustico e a bassa emissione di sostanze odorose. Sono stati trattati inoltre alcuni argomenti di particolare interesse sanitario per i quali è stato evidenziato come talune scelte di Piano porteranno sicuramente ad un miglioramento sostanziale in riferimento ad esempio alla qualità dell'aria, riferita alla realizzazione di circonvallazioni, l'inquinamento acustico in riferimento ad una rapida conclusione dei processi di zonizzazione acustica e di risanamento che dovrebbero attuarsi in breve tempo. Per il sistema acquedottistico non sono stati rilevati particolari problemi, solo nei comuni di Portico, Tredozio, Rocca e Modigliana per i quali sono state ribadite le indicazioni fornite nel Piano di Tutela Acque. Per la problematica delle antenne di Bertinoro si auspica una rapida soluzione attraverso tempi rapidi di attuazione del PPLER.

Gli aspetti di sanità veterinaria sono trattati alla luce delle emergenze veterinarie che si verificano spesso negli ultimi tempi si auspica pertanto che vengano identificate delle zone in ogni comune ove compiere smaltimenti di emergenza delle carcasse di animali venuti a morte o soppressi nel corso di epidemie. Infine è stato trattato il tema ambientale anche se non di diretta competenza, riguardo alcune scelte di localizzazione di ambiti produttivi in vicinanza ad ambiti di parco fluviale, la messa in evidenza di impianti di depurazione dichiaratamente non dimensionati rispetto agli abitanti equivalenti nei Comuni di Rocca S.Casciano, Predappio e Meldola e per quanto concerne la scelta degli indicatori si ritiene che quella riguardante gli indicatori prettamente sanitari possa essere successivamente trattata con le singole amministrazioni o con gruppi che possono avere problematiche simili sui loro territori. Conclude quindi accordando, alla luce dei documenti visionati, una valutazione positiva sui PSC presi in esame.

Urb. Gabrielli: Chiede se vi sono altri interventi e poiché nessuno chiede parola, si procede ad illustrare alcuni approfondimenti ed interlocuzioni sul Piano, specificatamente rivolte alla componente PSC.

Arch. Luciano Marni (Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio): Esprime forte perplessità riguardo l'ampliamento proposto dal Comune di Dovadola per l'area n.10 di insediamento residenziale, che si trova a ridosso della Chiesa di S.Andrea della Villa Badia, poiché si tratta di edifici tutelati e di grande valore storico artistico, anche se la destinazione di tale ampliamento è a servizio alle funzioni religiose del complesso, in quanto ritiene che produrrebbero un certo soffocamento della zona.

Arch. Mambelli: Risponde per conto del Comune di Dovadola che per l'ambito prossimo al parco della chiesa, a cui fa riferimento, la proposta dei privati prevedeva uno spostamento rispetto alla iniziale proposta del PRG di un insediamento terziario sempre a servizio della funzione religiosa, dal versante della strada. L'Amministrazione comunale ha riservato anch'essa in consiglio alcune perplessità a riguardo l'occupazione di tale area di pregio in quanto si occluderebbe la vista di tale zona storica pregiata della città. Sottolinea quindi la precisazione dell'arch.Marni affermando che in tale ambito la scheda così come richiesto dall'Amm.ne comunale chieda che l'edificazione non venga tenuta in tale parte, che serve a concorrere ad un discorso perequativo, ma di ripristinare l'idea iniziale di un insediamento di cui le tipologie andranno specificate attentamente, sulla parte della strada fermo restando le condizioni al contorno quali il miglioramento dell'accessibilità e il collegamento con

la Strada Statale. Puntualizza quindi che la sottolineatura fatta troverà specifica non nel perimetro di tale ambito (quindi nella tavola C) ma nelle schede d'ambito in cui verrà stabilito che tale zona deve continuare ad essere tutelata per come è oggi e per le stesse motivazioni.

Arch. Patrizia Pollini: Illustra sinteticamente l'individuazione degli ambiti agricoli periurbani che non ancora non erano stati definiti per i PSC. Il lavoro è in corso e quindi mostra gli ambiti definiti per i Comuni di Meldola, Castrocaro, Sarsina e Bertinoro. Illustra pertanto i criteri sulla base dei quali sono stati individuati gli ambiti

L'Ambito agricolo perturbano va ad affiancare ed implementare l'individuazione degli Ambiti rurali già illustrata.

L'Art. A-20 della L.R. 20/2000 richiede alla pianificazione la definizione degli ambiti agricoli periurbani, al preciso scopo di:

- a) soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero;
- b) contribuire al miglioramento della qualità ambientale urbana, attraverso la realizzazione di dotazioni ecologiche e di servizi ambientali.

Quindi secondo la definizione di Legge tali ambiti devono essere individuati nelle parti di territorio limitrofe ai centri urbani ovvero in quelle intercluse in più aree urbanizzate aventi un'elevata contiguità insediativi. Passa quindi ad una descrizione puntuale delle tavole progettate riferite ai Comuni suddetti. [carta illustrata con videoproiezione].

Arch. Tecla Mambelli: Così come la Valsat per il PTCP illustrata in mattinata allo stesso modo sono stati approfonditi ed iniziati i conteggi per la Valsat dei PSC. Spiega quindi che si tratta di una metodologia più approfondita rispetto a quella illustrata nel Maggio scorso, che consiste in una revisione degli indicatori selezionati tra tutti quelli presenti nel Quadro Conoscitivo i quali peraltro verranno ripresi nel momento in cui dovrà effettuarsi il monitoraggio, chiarisce quindi che sono stati selezionati gli indicatori utili a valutare gli impatti delle scelte di progetto sui vari sistemi territoriali. Specifica che per il sistema socio-economico gli indicatori sono sostanzialmente gli stessi illustrati in mattinata per il PTCP. E informa che l'operazione che si sta conducendo è quella di riportare il valore esistente ad oggi al 2003 per tutto il territorio comunale la valutazione per i singoli ambiti di progetto e quindi in tal caso per i singoli ambiti di progetto A12 e A11 e la situazione al 2023 che tiene conto dell'incremento della popolazione prevista dal progetto. Passa quindi ad illustrare puntualmente gli indicatori presi in considerazione per la Valsat relativa ai PSC (la documentazione completa sugli indicatori è consultabile nel sito: <http://www.provincia.forli-cesena.it/piani>). Spiega che tutti i dati descritti andranno nelle schede d'ambito perché forniscono una quantificazione del dato per singolo ambito ed anche perché si costituiscono come condizioni all'insediamento. Specifica che per i dati relativi alle acque superficiali, sotterranee e la subsidenza gli indicatori utilizzati sono gli abitanti equivalenti serviti e servibili dagli impianti di depurazione calcolati attraverso coefficienti di conversione definiti insieme ad Hera perché il lavoro sui PSC è stato concluso insieme da HERA analizzando ambito per ambito di progetto sia residenziali che produttivi la servibilità dell'ambito per la rete fognaria, acquedottistica e la rete energetica e del gas. Le valutazioni che Hera farà pervenire in forma scritta entro il 16 Dic. trovano riscontro in parte nella matrice di calcolo ed in parte nella cartografia sulle potenzialità alla trasformazione insediativi residenziale e produttiva. Allo stesso modo è riportata la capacità residua degli impianti di depurazione come differenziale fra la capacità dell'attuale impianto di depurazione di servire ulteriori abitanti equivalenti e il totale degli abitanti equivalenti che vengono a costituirsi con l'insediamento dei nuovi ambiti, inoltre in più rispetto al PTCP viene fatta una valutazione specifica sull'adeguatezza della tipologia di impianto di depurazione per agglomerato, lavoro che è in corso col Servizio Ambiente provinciale col quale si sta verificando per ogni PSC, sia l'adeguatezza del sist.fognario esistente rispetto agli agglomerati che vi insistono sia la valutazione di come vengono

eventualmente modificati gli impianti fognari con l'aggiunta di nuovi abitanti. La stessa valutazione è fatta per il sistema acquedottistico e la sua capacità residua ambito per ambito. Informa che tali valutazioni andranno a modificare ed integrare anche il Quadro Conoscitivo in quanto è emerso dalla continua interfaccia con Hera, come sia difficile una valutazione fatta comune per comune per questo tipo di rete tecnologica, poiché gli impianti sono dimensionati per insiemi di comuni. Per il tema dell'aria spiega che oltre alle emissioni totali così come calcolate per il PTCP verranno calcolate anche le emissioni inquinanti unitarie e cioè per densità di insediamento allo scopo di evidenziare che pur portando un incremento nell' emissione totale i nuovi insediamenti tuttavia è diverso un ragionamento fatto per un insediamento rarefatto, tenendo salvo il concetto della perequazione che porta anche spazi verdi per attrezzature, rispetto ad un insediamento compatto quali i tessuti esistenti. Le stesse valutazioni totali ed unitarie sono fatte per il traffico stradale, con modelli di simulazione utilizzati dall'ufficio V.I.A. della Provincia che si applicheranno alla situazione stradale ipotizzata per il 2023. Spiega quindi puntualmente gli indicatori presi in considerazione per l'inquinamento acustico, per il quale rispetto al PTCP è stato inserito un ulteriore indicatore che consiste nella popolazione potenzialmente esposta da inquinamento acustico derivante da incompatibilità tra zone come evidenziato dalla classificazione acustica predisposta dal comune. Ricorda a tale proposito che i PSC ai sensi della L.20/2000 hanno anche valore di classificazione acustica. Illustra quindi il tema riferito alla popolazione esposta a campi elettromagnetici e gli indicatori presi in considerazione riguardo a tale tema. Passa quindi alla descrizione degli indicatori riferiti al tema dei rifiuti urbani e dell'energia per i quali precisa che è necessario completare la verifica sia con Hera che con i gestori delle reti. Descrive infine i criteri di valutazione presi a riferimento per il sistema della Mobilità. Passa quindi alla descrizione degli indicatori riguardanti il Territorio Rurale specificando che per tale territorio gli indicatori non sono di impatto ma piuttosto indicatori per valutare il raggiungimento e la verifica delle politiche e degli obiettivi normativi che verranno definiti proprio in fase normativa. Gli indicatori danno pertanto una misurazione della situazione ad oggi che dovranno poi essere ripresi in fase di monitoraggio dopo cinque anni per verificare lo scostamento sia rispetto all'esistente sia rispetto agli andamenti attesi dalle politiche di Piano. Così come richiesto da alcuni enti coinvolti nella concertazione del PTCP, passa ad illustrare i criteri per una Pre-valutazione che riporta tutto il sistema dei vincoli derivanti da pianificazione sovraordinata o da altri piani in materia di identità culturale e di integrità fisica del territorio. Informa quindi che per il 16 Dicembre verrà mostrato lo stato di avanzamento di tali valutazioni per gli ambiti del PSC sia cartograficamente rispetto agli ambiti potenzialmente trasformabili sia per i conteggi per verificare gli ambiti alternativi ed anche per indicare concretamente le condizioni necessarie per l'insediamento di alcuni ambiti in particolare per le reti tecnologiche, infrastrutturali e della mobilità. Come detto in mattinata tutta la documentazione sarà messa a disposizione nel Sito del Servizio pianificazione.

Urb. Gabrielli: Chiede se vi sono ulteriori osservazioni ed interventi.

Dr. Alessandro Stefani (Servizio Tecnico di Bacino): Chiede se prima della data del 16 Dicembre verrà presentato il verbale conclusivo che rende conto della discussione svolta e che porterà alla valutazione e alla sottoscrizione del verbale. Ritiene inoltre che nella valutazione di progetto, essendo previsto dalla legge 20 il monitoraggio, in qualità di Ente competente in materia di dissesto propone di inserire nella valutazione di un versante interessato da un peso urbanistico il monitoraggio delle caratteristiche geologiche del terreno su cui si va ad intervenire in modo che la trasformazione venga apportata con scelte tecniche appropriate, ed inoltre ritiene

sarebbe interessante monitorare le caratteristiche geotecniche e quindi come il versante si comporta nel tempo in quanto ci troviamo anche in area sismica.

Ritiene inoltre interessante il monitoraggio della subsidenza nel territorio di pianura da tenere presente come parametro di Quadro Conoscitivo, nel momento in cui si va ad individuare un nuovo ambito insediativi per evitare problemi nell'eventualità di eventi alluvionali.

Infatti in pianura -a differenza della montagna - la subsidenza produce l'abbassamento del suolo, e quindi in caso di evento alluvionale si possono avere aree con nuove previsioni insediative (localizzate in zone con un tasso di subsidenza elevato) in cui il *tirante idrico* nel giro di 20 anni passa da mt 0.50 a mt 1.50. Per "tirante idrico" si intende la lama d'acqua prevista durante un evento alluvionale in zone con difficoltà di scolo e soggette a piena. Questo è un parametro ambientale da monitorare in fase di redazione del quadro conoscitivo.

Infine segnala che risulta poco chiaro il carattere geomorfologico nella valutazione delle aree sia stato considerato molto poco; nella nostra volontà ritenevamo invece molto importante una valutazione più "geologica" all'interno delle schede delle nuove previsioni. Su due versanti, ad esempio, il costo di urbanizzazione di due aree simili può variare enormemente, a seconda che una abbia una coltre più spessa dell'altra. Nel confronto che abbiamo fatto delle aree, abbiamo verificato dove non era stato considerato il substrato litologico, per cui, l'ambito risultava sì adeguato, vicino a dei dissesti, ma a nostro avviso non risultava valutata la litologia. Il quadro conoscitivo che la Provincia ha considerato è attuale, ma non tiene conto dei futuri dissesti; per cui, se le nuove previsioni riguardano una zona soggetta a futuro dissesto il Comune deve sapere che lì i costi degli interventi di urbanizzazione saranno molto maggiori.

Urb. Gabrielli: Chiede se vi sono ulteriori osservazioni ed interventi. Quindi risponde al Dr. Stefani che, per quanto riguarda la subsidenza, la componente paesistica del PTCP (precedente a questa parte) ha cercato di supplire, dignitosamente, ad una pianificazione di bacino assente. La pianificazione di bacino dovrebbe rappresentare l'interlocutore principale per queste problematiche e fenomeni, com lo è per la stabilità dei versanti e per il rischio ad esso connesso. Si rammarica del fatto che questa questione sia stata sollevata oggi, a competenze modificate, quando un Servizio di così grande e consolidata tradizione, quale il Servizio Tecnico di Bacino, non ci ha consegnato ad oggi un quadro conoscitivo degno di questo nome. La Provincia fa pianificazione perseguendo due interessi pubblici primari: da un lato garantire la tutela e la conservazione del suolo, intesa in tutte le sue accezioni, comprese quelle paesaggistiche e fisico-ambientale, dall'altro dare una risposta la più razionale e sostenibile possibile a processi di sviluppo e di crescita degli insediamenti umani che su questo territorio si esprimono. Ritiene infine che, piuttosto che risolvere questioni come quella del monitoraggio, sarebbe auspicabile che pervenissero, soprattutto da chi storicamente detiene le competenze su tale materia, proposte concrete.

Assicura che la platea di opzioni insediative messe a punto per avviare la discussione con la Amministrazioni Comunali, si è prima di tutto confrontata con i vincoli fisici e con la componente paesaggistica. Pertanto tali scelte derivano da una selezione delle aree disponibili, che risultavano meno vulnerabili ed invasive sul territorio, sulla base di un ragionamento di banale "economia insediativa". Esprime la propria disponibilità a recepire qualsiasi suggerimento circa nuove modalità di monitoraggio, laddove le nuove aree interagissero con aree che presentano dissesti in evoluzione.

Poiché non vi sono altri interventi alle ore 17.35 dichiara conclusa la seduta, rimandando alla seduta del 16 dicembre.

Del che è verbale letto, firmato e sottoscritto.

Forlì 02.12.2004

Il Segretario
della Conferenza di Pianificazione
Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli

Il Presidente
della Conferenza di Pianificazione
Ass. Orazio Moretti